



UN FLAUTO MAGICO

www.teatrodellatosse.it

UN FLAUTO MAGICO

di Emanuele Conte

collaborazione ai testi Alessandro Bergallo, Luigi Ferrando, Amedeo Romeo

regia Emanuele Conte

scene di Emanuele Luzzati riprese da Emanuele Conte

costumi di Emanuele Luzzati reinterpretati da Danièle Sulewicz

luci Matteo Selis - assistente ai costumi Daniela De Blasio

assistente alla regia Alessio Aronne

con Alessandro Bergallo (La Morte), Enrico Campanati (Sarastro),

Pietro Fabbri (Il serpente Uroboro), Susanna Gozzetti (Regina della Notte),

Isabella Rizzitello (La Gazza ladra), Biagio Musella (Pulcinella),

Marco Rivolta (Tamino), Ianua Coeli Linhart (Pamina), Graziano Sirressi

(Papageno), Mariella Speranza (Madre Ubu), Marco Taddei (Padre Ubu)

direttore di scena Roberto D'Aversa - attrezzista Renza Tarantino

fornico Massimo Calcagno - macchinisti Fabrizio Camba, Giovanni Coppola,

Kyriacos Christou, Amerigo Musi - elettricisti Andrea Torazza, Matteo Selis,

Davide Bellavia, Luca Serra - sarte Rocio Orihuela, Viviana Bartolini, Beatrice Bracchi,

Giorgia Ballotta (stage) - stage attrezziera Vittoria La Porta, Augusta Patrone, Valentina Viviano

produzione Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse



Un Flauto Magico, uno spettacolo a stazioni ispirato all'Opera di Mozart, è nato nel 2021 come omaggio a Emanuele Luzzati nell'anno del centenario della sua nascita. Dopo essere stato presentato nel parco della Villa Duchessa di Galliera a Voltri e ad Apricale, verrà ora proposto in un nuovo allestimento site-specific in borghi, centri storici o spazi monumentali.

Lo spettacolo, con la regia di **Emanuele Conte** è costruito a partire dall'immaginario visivo di **Emanuele Luzzati** e dai suoi numerosi bozzetti ispirati all'opera Mozartiana e vedrà in scena attori, cantanti e musicisti.

Uno spettacolo "*collage*" per celebrare **Emanuele Luzzati** e restituire i suoi tanti volti di artista, eclettico e multiforme come questa tecnica da lui tanto amata, semplice ma rivoluzionaria, artigiana ma modernissima.

Partendo dall'immaginario de *Il Flauto Magico*, lo spettacolo giocherà sul conflitto tra i tanti personaggi amati da Luzzati, tra il mondo in bianco e nero e il mondo a colori, in un allegro scontro in cui il pubblico attraversando gli splendidi scorci del Parco storico di Voltri, potrà incontrare **Madre e Padre Ubu**, **Pulcinella** e sua moglie, **la Gazza Ladra**, **La Morte** e naturalmente **Sarastro**, **Pamina**, **Tamino**, **Papageno**, **la Regina della Notte**, **il Serpente**



IL TEATRO FUORI DAL TEATRO, UN'ESPERIENZA VIRTUOSA DI DIALOGO TRA TEATRO E TERRITORIO

Un fenomeno che non ha uguali nel mondo, sia in termini di numeri che di longevità. Un rapporto antico quello della Tosse con i luoghi non teatrali, iniziato con la messinscena di uno storico Ubu Re al manicomio di Quarto a Genova, continuata con gli spettacoli degli anni '90 a Forte Sperone, alla Fiumara, alla Diga Foranea, rilanciata nel 2016 con l'Orfeo Rave alla Fiera di Genova e dal 2018 con la creazione di un festival di teatro all'aperto nel parco della Villa Duchessa di Galliera a Voltri. Non c'è un genovese che non ricordi una di queste esperienze uniche, che non racconti dell'emozione di inerpicarsi su strade impervie per raggiungere un forte, salire su una barca per raggiungere una diga, condividere con migliaia di altri spettatori l'esperienza di vivere il teatro a contatto con gli attori, in modo attivo, camminando, scoprendo luoghi imprevisi, vivendo un rito collettivo che restituisce al teatro la sua dimensione ancestrale. L'esempio più potente di questa esperienza è quello di Apricale, borgo medievale dell'entroterra imperiese di poco più di 500 abitanti, dove la Tosse da oltre trent'anni ogni estate presenta il suo spettacolo itinerante. Sono pochissime le esperienze, non solo in Italia, ma in tutto il mondo, che possano essere assimilate all'incontro tra Apricale e il Teatro della Tosse. Nel 1990, su invito di un giornalista appassionato di turismo e di teatro, l'allora sindaco di Apricale incontrò Emanuele Luzzati e Tonino Conte e propose loro di presentare nel suo borgo, allora sconosciuto e fuori dai principali circuiti turistici, uno spettacolo. Non c'era un teatro, non c'erano attrezzature, non c'era una vera cultura teatrale, ma c'era un luogo incantevole e la volontà di rilanciarlo. E soprattutto ci fu un pizzico di follia da parte degli allora direttori del Teatro della Tosse, che decisero di portare in quel posto sperduto una compagnia di venti giovani attori per quattro serate di musica e teatro. Successe l'incredibile. Arrivarono 2000 persone a sera ad assistere a quattro spettacoli diversi con gli stessi attori.

La storia è continuata con la nuova direzione e i nuovi artisti del teatro, ma con molti degli attori coinvolti fin dalla prima ora, e ha portato in questi trent'anni 200.000 spettatori ad assistere a spettacoli unici, multidisciplinari e fortemente radicati nella tradizione popolare – moderni mystery medievali a tema laico.

Queste rappresentazioni, oltre al loro valore artistico e spettacolare, danno la possibilità di rivitalizzare borghi, quartieri e zone della città, facendoli riscoprire al pubblico e mostrandoli sotto una luce differente.

